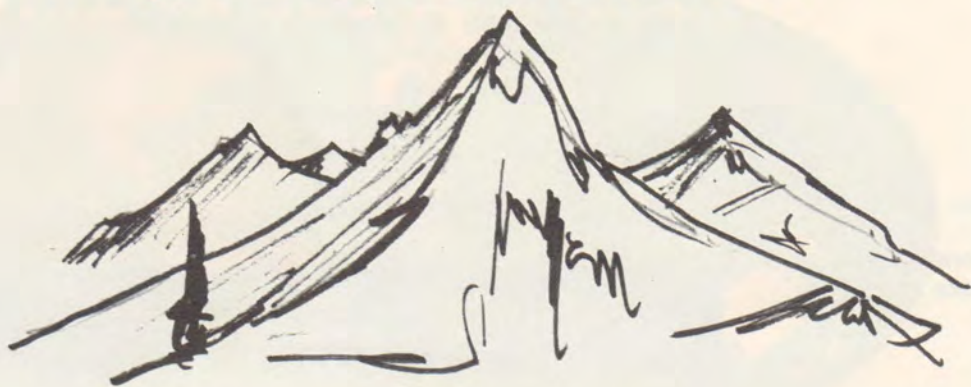


Le montagne nascono e muoiono



SEMBRANO ETERNE

« Eterno come le montagne », « Immobile come una montagna », con queste frasi popolari si definisce tutto ciò che sembra duraturo, inamovibile, stabile. Chi pensa, infatti, osservando un monte stagliarsi gigantesco contro il cielo, che esso nato un giorno, lontano nel tempo, sarà lentamente limato fino a che, al suo posto, ci sarà una piatta distesa di terra? Le montagne sembrano eterne, ma non lo sono. Come ogni cosa, anch'esse « vivono ».

Scoprire come le montagne nascono — ossia qual è la loro **orogenesi** (dalla parola greca « oros » che vuol dire « montagna ») — è stato, ed è tuttora, uno dei problemi più affascinanti e più difficili da risolvere.

Le catene di montagne non sono semplice accumuli di materiale roccioso; sono **deformazioni** della crosta terrestre. Sono zone nelle quali le rocce sono state piegate, corrugate, contorte, rovesciate. Non c'è punto della superficie terrestre, così almeno si crede, che non sia stato, in tempi più o meno remoti, corrugato. Esistono solo delle zone che, da un certo periodo in poi (periodo che varia da luogo a luogo), non hanno più subito corrugamenti.

Due sono le principali teorie con le quali si cerca di spiegare la formazione delle montagne. La prima si basa sull'ipotesi che la Terra sia stata, in origine, un corpo caldissimo e che ora si raffredda lentamente. L'idea che la Terra vada contraendosi per raffreddamento, è piuttosto antica. Raffreddandosi, viene detto, la crosta della Terra si « raggrinza », si contrae. Da queste contrazioni nascono le montagne.

